

Giornale di Sicilia 18 Gennaio 2002

“Tentata estorsione a un panettiere”, un milazzese condannato a venti mesi

BARCELLONA. Condannato ad un anno e otto mesi di reclusione per la tentata estorsione ad un panettiere di Milazzo. Si tratta del ventiquattrenne milazzese Giuseppe Isgrò. Ieri, il collegio giudicante, presidente Maria Mandalà, a latere Lucia Mazzeo e Luigi Mancuso, ha emesso la sentenza a carico di Isgrò, diminuendo la richiesta di pena avanzata dalla pubblica accusa, rappresentata in aula da Andrea De Feis: il pm aveva chiesto due anni e quattro mesi per l'imputato.

I fatti vennero alla luce ben sei anni fa. Giuseppe Isgrò, in compagnia di Andrea Giusti, avrebbe messo sotto torchio un panettiere di Milazzo, costringendolo, con violenze e minacce, reati costitutivi della tentata estorsione, a versare la somma di cinquecentomila lire. Le pressioni del duo avrebbero portato all'esasperazione il negoziante. Ma l'uomo si sarebbe opposto alle pretese degli estortoci. Dopo pochi giorni una nuova intimidazione: la saracinesca del negozio fu bersaglio di un colpo di pistola. Gli inquirenti, così, diedero la caccia a Isgrò e Giusti, ritenendoli gli autori del gesto criminale e denunciandoli a piede libero per tentata estorsione. Durante le fasi preliminari Fabio Giusti fu condannato, previo patteggiamento, ad un anno di reclusione. Su Isgrò, rinviato a giudizio, è giunta ieri mattina la condanna di primo grado ad un anno e otto mesi di reclusione. Il Tribunale ha concesso all'imputato le attenuanti generiche diminuendo la richiesta del Pm, Andrea De Feis. Isgrò è stato difeso dal legale Franco Calabrò.

Davide Gambale

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS